



euro-africanpartnership
FOR DECENTRALIZED GOVERNANCE

EURO AFRICAN NEWS

Euro African Partnership for Decentralized Governance Newsletter
Volume I

January 2010

I PROSSIMI TRAGUARDI DELLA COOPERAZIONE EURO AFRICANA:

Rafforzare i governi locali per rispondere alle nuove sfide dello sviluppo, della democrazia e per combattere la crisi

Al termine dei due incontri internazionali del 5, 6 e 7 novembre 2009 a Firenze sono state approvate due dichiarazioni finali, che impegnano i promotori ed i partecipanti nell'azione di cooperazione decentrata dei prossimi anni.

In questo numero di Euro African news vi presentiamo una sintesi delle principali conclusioni e degli interventi più importanti della II Conferenza e della pre-conferenza delle istituzioni regionali e locali europee ed africane.



NUOVE PROSPETTIVE DI COOPERAZIONE TRA EUROPA E AFRICA

I RISULTATI DELLA II CONFERENZA E DELLA PRE-CONFERENZA DELLE ISTITUZIONI REGIONALI E LOCALI EUROPEE ED AFRICANE

Si è svolta a Firenze nei giorni 6 e 7 novembre del 2009 la II Conferenza delle Istituzioni Regionali e Locali Europee ed Africane intitolata "L'impatto della crisi economica e finanziaria sulla governance locale in Africa: la risposta delle Autorità locali alle sfide per un nuovo sviluppo". L'appuntamento è stato preceduto dalla Pre-Conferenza del 5 novembre dedicata a "Donne nelle assemblee e nei governi locali africani: democrazia, partecipazione, sviluppo locale e pace". L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali del Segretariato Generale delle Nazioni Unite (UN/DESA) e dalla Regione Toscana, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri.

La II Conferenza e la Pre-Conferenza hanno contato oltre 200 partecipanti, di cui 50 africani provenienti da 20 paesi diversi, tra i quali leader di Governi Locali, Ministri al Decentramento e al Governo Locale, Presidenti di associazioni di Enti Locali, Sindaci ed Alti Funzionari africani ed europei nonché rappresentanti di Organizzazioni non Governative.

Durante la tre giorni i partecipanti si sono confrontati sul tema del decentramento istituzionale in Africa subsahariana e la cooperazione decentrata ed hanno lavorato insieme per:

- rafforzare le politiche del decentramento in atto in Africa;
- consolidare il ruolo delle donne nelle assemblee e nei governi locali africani;
- elaborare proposte concrete che siano in grado di ridurre l'impatto della crisi economica e finanziaria nel continente africano;
- potenziare iniziative come EuroAfrican Partnership for Decentralized Governance (EUAP) a supporto dei processi di decentramento in atto in numerosi Paesi dell'Africa subshariana.



LE CONCLUSIONI DELLA PRE-CONFERENZA: “DONNE NELLE ASSEMBLEE E NEI GOVERNI LOCALI AFRICANI: DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, SVILUPPO LOCALE E PACE”



Bruna Giovannini, Ufficio di Presidenza del Consiglio della Regione Toscana: “La presenza delle donne nelle istituzioni dell’Africa è fondamentale per lo sviluppo economico e democratico del continente africano”.



Carolyn Hannan (la prima a sinistra), Direttrice Divisione per l’Avanzamento delle Donne del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA): “l’attività della cooperazione decentrata svolta in questi anni è stata preziosa per la formazione degli amministratori locali e per il rafforzamento degli Enti Locali africani. In questo contesto è fondamentale che le donne africane siano sempre di più coinvolte”.



Enrico Cecchetti, coordinatore del progetto Euroafricanpartnership for decentralized governance

Il documento finale della Pre-Conferenza presenta alcune raccomandazioni utili a promuovere ulteriormente l’efficacia e la qualità della partecipazione delle donne nelle posizioni di leadership nelle assemblee e nei governi locali africani.

Di seguito sono elencate le principali proposte:

- rafforzare i valori culturali e le norme che favoriscono una reale partecipazione delle donne nelle posizioni di leadership e nei programmi di sviluppo;
- supportare le donne, come agenti fondamentali del cambiamento, e accrescere la consapevolezza degli uomini sul contributo fondamentale che le donne forniscono allo sviluppo e all’economia;
- sostenere le donne a capo di organizzazioni, compresi i partiti politici, attraverso campagne di sensibilizzazione e favorendo il loro accesso a fondi e ad attività di formazione quale scambio di personale, viaggi di studio;
- sostenere lo scambio di strumenti legislativi, esperienze e best practices con il supporto dei Consigli Regionali e Locali europei attraverso l’effettiva istituzione di una rete virtuale finalizzata al rafforzamento delle capacità di governance delle donne nelle Autorità Locali in Africa;
- facilitare una maggior collaborazione fra le donne nelle Autorità Locali istituendo reti nord-sud e sud-sud di donne negli Enti Locali, promuovendo accordi di gemellaggio fra donne nelle Autorità Locali, continuando gli sforzi intrapresi finora attraverso l’Euro-African Partnership, ampliandone l’attuale ambito geografico di azione;
- capitalizzare e condividere ulteriormente le politiche e le leggi esistenti in materia di partecipazione di genere a livello locale, come anche gli strumenti quali le statistiche di genere, il bilancio di genere, i dati sulla formazione delle donne, prassi innovative per il raggiungimento degli obiettivi del millennio (incluse le esperienze della Regione Toscana, del Ministero per gli affari di Genere nello sviluppo in Liberia ed Uganda ecc.);
- fare un bilancio e rivedere le raccomandazioni passate dell’Euro-African Partnership, la loro attuazione e sviluppo futuro.

I RELATORI DELLA PRE-CONFERENZA



On. Ngoné Ndoye, Membro dell'Assemblea Nazionale del Senegal, Consigliere del Comune Rufisque Est e Presidente della Commissione Femmes Elues de l'Union des Associations des Elus Locaux, Senegal

Françoise Gaspard, Esperta di tematiche di Genere, Council of the European Municipalities and Regions (CEMR-CCRE), Francia



Liliane Murekatete, Rappresentante personale per l'Africa del Presidente del Consiglio, ha espresso forte incoraggiamento all'iniziativa ed ha ricordato ai delegati presenti che il G8 dell'Aquila ha messo all'ordine del giorno i problemi dell'Africa.

Francois Albert Amichia, Presidente dell'Unione delle Municipalità della Costa d'Avorio, **Nontsha Nciza**, Consigliere, Membro del Consiglio Metropolitan di Ekurhuleni Germiston, Sudafrica, **Ines Smith**, Gender Adviser di OXFAM, Regno Unito ed **Adriana Alberti**, Coordinatrice, United Nations Public Service Awards Programme, United Nations Department of Economic and Social Affairs hanno affermato: "il primo punto da cui dobbiamo partire (...) è il livello locale, dove il ruolo delle donne è connesso all'impegno politico, sociale ed economico che esse già svolgono sul territorio".

Simone Cipriani, International Trade Centre Ginevra e **Claudio Vanni**, Unicoop Firenze hanno invitato a coniugare il business con l'impegno sociale, magari puntando sulle giovani generazioni.

Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la Medicina: "oggi più che mai è necessaria un'azione comune volta ad affrontare le problematiche della fame e dello sviluppo umano. Promuovere la partecipazione di quanti vivono in condizioni privilegiate per fronteggiare la fame e i problemi che ne derivano, non soltanto incentiverà le opportunità di sviluppo dei paesi emergenti, ma renderà quanti sono definiti 'i diseredati della Terra' liberi dai soprusi e indipendenti".

Monica Donini, Presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna: "Il cambiamento non può essere pensato ed adottato dall'alto ma deve nascere e crescere dal basso dalle autonomie locali".

Bineta Diop, Direttore Esecutivo Femmes Africa Solidarité, Vice-Presidente Commission Femmes de l'Union Africaine, Senegal

Neila Akrimi, Direttore del Progetto Regionale per l'Africa, VNG International, Paesi Bassi: "La parità di genere è connessa a tutte le misure adottate da VNG International, non come principio ma utilizzando sempre progetti concreti di sviluppo. Il nostro modello è basato sulla cooperazione da pari a pari e tra singole comunità, così condividiamo tutto il know how, le competenze e puntiamo ad uno scambio fruttuoso tra ambedue i partner".

Bianca Pomeranzi, Unità Tecnica Centrale, DG Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri, Italia, ha affermato che le conquiste del movimento femminile negli ultimi decenni, hanno trovato interlocutori proprio negli enti territoriali, che sono le istituzioni più vicine per l'attuazione delle politiche di genere legate alla rete dei servizi sociali.

Julia P.D.Cassell, Sovrintendente della Grand Bassa County, Liberia, **Mai Manga Thérèse Keïta**, Presidente Organisation des Femmes pour le Développement, Niger e l'On. **Henriette Nyindi**, Membro dell'Assemblea Nazionale del Camerun, Consigliere del Comune di Yaoundé 7, Camerun hanno affermato: "i nostri paesi stanno facendo programmi per portare le donne nei comparti più professionalizzanti, investendo nell'istruzione delle ragazze, per cambiare la forza lavoro del futuro perché lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile è elemento chiave per ridurre la povertà nel mondo e soprattutto in Africa".



On. Ponto Matumelo Sekatle, Ministro del Governo Locale, Regno del Lesotho: "Il nostro Governo ha recepito le indicazioni internazionali sulle pari opportunità abbiamo fissato le cosiddette quote rosa al 30% dei seggi (...) adesso dal semplice peso numerico dobbiamo passare alla qualità di questa nuova classe politica ed amministrativa (...) ed il partenariato con l'Europa è di fondamentale importanza per raggiungere questo".

On. Fiamma Nirenstein, Vice-Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, Italia

On. Rosy Bindi, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Italia: "l'appuntamento di oggi è una tappa importante per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vitalità di un continente e sulla necessità di non abbassare mai il livello di attenzione nei confronti dell'Africa. Un appuntamento supportato dalle buone pratiche che le donne africane con responsabilità di rappresentanza e di governo stanno mettendo in atto".

On. Abdu Katuntu, Rappresentante della Commissione Parlamentare sui temi del Governo Locale, Uganda

LE CONCLUSIONI DELLA II CONFERENZA DELLE ISTITUZIONI REGIONALI E LOCALI EUROPEE ED AFRICANE INTITOLATA “L’IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA SULLA GOVERNANCE LOCALE IN AFRICA: LA RISPOSTA DELLE AUTORITÀ LOCALI ALLE SFIDE PER UN NUOVO SVILUPPO”



Riccardo Nencini, Presidente del Consiglio Regionale della Regione Toscana, Italia: “con la Seconda Conferenza delle istituzioni locali e regionali europee ed africane vorremmo mettere le basi per garantire a ciascuno un patrimonio di conoscenze minime per favorire l'accrescimento delle classi dirigenti dei paesi africani e dare maggiore autorevolezza ai governi locali ed infine, consentire un



Dario Nardella, vice sindaco di Firenze, Italia, ha ribadito l'impegno del Comune verso la cooperazione per lo sviluppo tra realtà istituzionali toscane ed africane ed affermato: “Solo se combiniamo il decentramento istituzionale con l'efficacia, l'efficienza e l'imparzialità della pubblica amministrazione riusciremo a costruire



Pereza Ahaabwe, Ministro del Governo Locale, Uganda, ha lanciato un appello affinché le istituzioni locali europee continuino a fornire il loro sostegno al partenariato decentrato.

Il documento finale dell'evento di Firenze presenta alcune raccomandazioni miranti a rafforzare ulteriormente il decentramento nell'Africa Sub Sahariana e promuovere l'efficacia e la qualità della cooperazione decentrata.

Di seguito sono elencate le principali proposte:

- Promuovere il decentramento ed il governo locale e riaffermare il ruolo strategico delle autorità locali nel raggiungimento degli obiettivi del millennio e nella risoluzione dei conflitti;
- Istituire un focal point all'interno dei Ministeri responsabili per i Governi Locali dei Paesi africani per il coordinamento ed il monitoraggio delle attività della Cooperazione Decentrata;
- Riesaminare le politiche di decentramento per includere lo sviluppo economico locale all'interno degli investimenti di portafoglio dei Governi Locali e riconoscere i governi locali come attori economici;
- Promuovere non solo il trasferimento di conoscenze e competenze dal livello nazionale a quello locale ma anche incrementare le risorse dal livello nazionale a quello locale come anche dare pieni poteri e facilitare i governi locali nella mobilitazione delle proprie risorse;
- Incoraggiare partnership pubbliche-private e partenariati tra comunità nell'erogazione decentrata di servizi ed elaborare strategie nazionali in grado di ridurre i gap di conoscenza tecnica e politica a livello locale nell'ambito dei cambiamenti sociali, economici e politici;
- Incoraggiare la revisione congiunta di politiche, programmi, allocazioni di risorse di Governi nazionali e Ministeri responsabili del governo locale e rafforzare la presenza e la partecipazione dei Governi Locali e degli attori non statali al dibattito globale sulla cooperazione allo sviluppo;
- Incoraggiare i Governi nazionali a far sì che ogni attore coinvolto nello sviluppo locale, incluse le ONG internazionali e nazionali, operi nell'ambito dei programmi strategici di sviluppo dei governi locali. Incoraggiare i Governi nazionali a creare sistemi legislativi ed istituzioni che assicurino un accesso rapido e veloce alla giustizia ed alle risorse produttive come la terra;
- Riconoscere il ruolo delle autorità locali e supportarle nella definizione e nella promozione di politiche che garantiscano la sicurezza alimentare e l'accesso alle risorse produttive;
- Promuovere nell'ambito del mandato delle autorità locali strategie per la sicurezza alimentare e promuovere scambi di buone prassi attraverso la cooperazione sud-sud e nord-sud;
- Sviluppare una struttura che collabori e supporti i Governi Locali Europei che lavorano con gli immigrati africani affinché questi ultimi possano partecipare allo sviluppo locale dei propri Paesi;
- Istituire un osservatorio, nell'ambito del programma Euro-African Partnership, che incoraggi attività di ricerca e di costituzione di partenariati di cooperazione decentrata focalizzati sul rafforzamento del governo decentrato e sulla cooperazione allo sviluppo, in particolare, documentando e analizzando le buone prassi come anche le strategie e le soluzioni innovative alle sfide di governo in modo da superare la crisi africana;
- Promuovere ulteriormente e rafforzare, nell'ambito del Programma Euro-African Partnership, non solo la cooperazione decentrata nord-sud ma anche quella sud-sud attraverso processi strutturati di apprendimento alla pari;
- Istituire e rendere operativa la Fondazione Euro-African Partnership per sostenere in futuro il governo locale e la cooperazione decentrata per il mutuo beneficio degli africani e degli europei;

I RELATORI DELLA II CONFERENZA



Enrico Cecchetti e l'On. Henriette Nyindi (Camerun)



Marcello Fondi, DG Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri, Italia: "La cooperazione decentrata rappresenta un modello innovativo, che supera quello tradizionale in cui c'era un benefattore ed un beneficiario"

Giovanni Kessler, Presidente della CALRE: "lo sviluppo non si misura solo con gli indicatori economici ma anche sull'affermarsi e il crescere della libertà, dei diritti delle persone e della gestione democratica del potere. La CALRE intende porsi come strumento di servizio per il trasferimento di esperienze e capacità di governo delle nostre assemblee alle assemblee africane"

John-Mary Kauzya, Direttore, della Divisione per la Pubblica Amministrazione e lo Sviluppo Manageriale del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA): "I Governi Locali hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella risposta alla crisi economica"

Abdel Kader Sidibé, Presidente Associazione delle Municipalità del Mali: "la cooperazione decentrata dovrà lavorare, oltre che sulla scuola, la salute e le risorse idriche, anche sulla realizzazione di infrastrutture locali, senza le quali è difficile guardare allo sviluppo economico"

Lambert Yapi, Sindaco di Tiassalé (Ville Pilote du Millénaire), Costa d'Avorio: "il modello di decentramento della Costa d'Avorio non è riuscito a dare forza agli enti locali ed anzi, ha prodotto una frammentazione troppo accentuata. Il problema è che abbiamo tanti progetti messi sulla carta ma nessuna realizzazione"

Michael Smalley, Direttore Generale del Network Internazionale African Medical and Research Foundation (AMREF): "La sanità africana è troppo sbilanciata sulla terapia e trascurata quasi completamente la prevenzione. Per ottenere risultati serve non solo trasferire agli ospedali le responsabilità, ma anche l'autorità e le risorse economiche"

Nicola Bellini, Direttore dell'Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET), Italia: "La cooperazione decentrata rappresenta un modello importante per i temi dello sviluppo e può far veicolare dal nord al sud del mondo, conoscenza, capacità e creatività. In tutto questo è fondamentale

Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, Italia: "E' nostro interesse mantenere sempre attiva l'attenzione sull'Africa, lo stesso devono fare le istituzioni internazionali (...). Ci dobbiamo impegnare a rispondere alla domanda che viene dalle comunità locali africane per la formazione di una nuova classe dirigente, sia politica che tecnica, che sia in grado di gestire il processo di decentramento"

George W. Matovu, Direttore Regionale Municipal Development Partnership (MDP), Eastern, Sudafrica: "Il decentramento ha aperto le porte a nuovi attori: studenti, sindacati, associazioni agricole, camere di commercio ed altri con vantaggi evidenti per l'avvicinarsi delle competenze ai cittadini amministrati. Una risorsa istituzionale ancora non sfruttata è quella del dialogo Sud-Sud, cioè integrare il lavoro e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità locali africane, per adottare i modelli migliori e già riusciti"

Andrea de Guttry, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Italia: "L'interesse europeo per l'Africa è dimostrato da quattro elementi: l'importanza assunta anche autonomamente dagli Enti Locali nella cooperazione decentrata; le risorse europee destinate alle autonomie locali africane; l'utilità già dimostrata per lo sviluppo sostenibile e per la pace; l'accesso degli enti locali europei ai finanziamenti dell'Unione europea per le politiche di cooperazione"

Luciano Benedetti, Direttore dell'Ufficio Finanze, Comune di Siena, Italia

Mbusa Nyamwuisi, Ministro del Decentramento, Repubblica Democratica del Congo

Josephine Kasya, Presidente del Governo Locale del Distretto di Kanungu, Uganda

Giovanni Allegretti, Università di Coimbra, Portogallo

Benao Reine Sakande, Direttore della Cooperazione Decentrata, Ministero dell'Amministrazione Territoriale e del Decentramento e Primo Vice-Sindaco di Sig-Noghin, Ouagadougou, Burkina Faso

I PRINCIPALI INTERVENTI DELLA II CONFERENZA

Massimo Toschi, Assessore alla Cooperazione Internazionale, Regione Toscana, Italia: "Dobbiamo andare avanti con uno strumento nuovo, che serva alle politiche future".

Simonetta Paganini, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Italia: "Il decentramento è assunzione diretta di responsabilità ed i comuni italiani, con la loro esperienza millenaria, possono dare un contributo importante".

Stefano Fusi, Unione delle Province Italiane (UPI), Toscana, Italia: "La proposta della Fondazione è la naturale prosecuzione del progetto (...) è una sfida che deve essere raccolta".



Lucie Guillet, Piattaforma europea delle autonomie regionali e locali per lo sviluppo, ha illustrato i programmi di cooperazione decentrata che la Francia mette in campo anche con l'Unione Europea ed a cui possono accedere anche Enti locali di altri paesi, compresi quelli dell'Africa: "I bandi con i contributi europei, sono periodici - ha detto - ed interessanti dal punto di vista sia delle relazioni istituzionali che dello sviluppo".

Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, Italia: "E' nostro interesse mantenere sempre attiva l'attenzione sull'Africa, lo stesso devono fare le istituzioni internazionali (...). Ci dobbiamo impegnare a rispondere alla domanda che viene dalle comunità locali africane per la formazione di una nuova classe dirigente, sia politica che tecnica, che sia in grado di gestire il processo di decentramento".

On. Abdoulaye Sene, Membro dell'Assemblea Nazionale del Senegal, ha sottolineato come la crisi economica oggi sia particolarmente forte anche in Africa "però, se ci mettiamo tutti assieme, Regioni ed autonomie locali dell'Europa e dell'Africa, siamo una massa enorme e possiamo veramente disporre di una leva fortissima per rilanciare la cooperazione decentrata nord-sud ed anche sud-sud, che punti all'interesse reciproco dello sviluppo sostenibile e della pace".



Juliette Soulabaille, Sindaco Onorario di Corps-Nuds ed ex membro del Comitato delle Regioni

Flavio Lotti, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace ed i Diritti Umani, Italia: "Le proposte della II Conferenza delle Regioni Euro-Africane saranno all'ordine del giorno dell'assemblea degli Enti Locali per la Pace ed i Diritti Umani, già convocata nei prossimi giorni ad Ancona".



Carl Wright, Segretario Generale Commonwealth Local Governments Forum, Regno Unito: "Il partenariato nord-sud serve a far imparare entrambi l'uno dall'altro"

Seidou Mako Imorou, Direttore Generale, Dipartimento per la Pianificazione Urbana, Ministero dell'Ambiente, dell'Habitat e della Pianificazione Urbana, Benin e **Luigi Tessitore**, Coordinatore del Progetto "Bonifica delle aree a rischio inondazione, Cotonou Ovest", finanziato dall'Unione Europea, Italia, hanno illustrato la complementarità tra grandi progetti infrastrutturali e cooperazione decentrata partendo dal caso della città di Cotonou. "In questo caso, come in altri casi di grandi interventi in Africa, che può entrare la cooperazione decentrata, che ha già una sua esperienza sia nelle pianificazione delle aree urbane produttive e di servizio, sia di relazioni con le comunità locali africane".

Filippo Ciantia, Dipartimento Affari Internazionali, EXPO 2015 ha informato sullo spazio aperto messo a disposizione a Milano ai paesi che hanno esperienze di cooperazione da portare nella vetrina dell'Esposizione Universale.

Giuseppe Morabito, Direttore Generale della DG Africa Sub-Sahariana, Ministero degli Affari Esteri, Italia: "dobbiamo porre la valorizzazione e l'affermazione del decentramento istituzionale in Africa, non perché sia di per sé la soluzione, ma perché è lo strumento che permette la partecipazione dei cittadini".



Da sinistra: i sindaci di Badaguichiri di Illela



Daniele Nardella e Riccardo Nencini



EUROAFRICAN PARTNERSHIP FOR DECENTRALIZED GOVERNANCE AND DECENTRALIZED COOPERATION



Inaugurazione scuola a Ouagadougou

Il successo della I Conferenza, che si è tenuta nel settembre 2004 a Firenze, ed il bisogno di sostegno al rafforzamento dei processi di decentramento in corso, delle nascenti istituzioni locali africane, ha sollecitato UN/DESA e la Regione Toscana, con il contributo finanziario del Ministero degli Affari Esteri, a lanciare l'iniziativa "Euro-African Partnership for Decentralized Governance" (EUAP) (www.euroafricanpartnership.org). Euro-African Partnership for Decentralized Governance and Decentralized Cooperation è un progetto che mira a sostenere i processi di decentramento e di autonomia locale in Africa, tramite lo sviluppo di partenariati tra autorità locali e regionali europee ed africane. Nei suoi quattro anni di vita, hanno aderito ad Euro-African Partnership oltre 100 enti Europei ed Africani, tra cui anche autorità locali, associazioni nazionali di autorità locali e governi nazionali. In particolare, Euro-African Partnership è riuscita a consolidare una serie di relazioni con autorità locali in Burkina Faso, Camerun, Costa D'Avorio, Ruanda, Mali, Senegal, RDC, Tanzania, Sudafrica, Liberia, Niger, Uganda, Ghana e con le Associazioni Nazionali delle autorità locali in Mali, Burkina Faso, Tanzania, Senegal, Sudafrica, Ghana e Niger.

Le principali attività realizzate nell'ambito del progetto sono le seguenti: 22 Conferenze sul tema del decentramento; 4 seminari internazionali sul ruolo delle donne nei governi locali; 1 Seminario sul decentramento nell'ambito del World Social Forum di Nairobi; la Conferenza di Yaoundé sul ruolo delle amministratrici locali nel processo di decentramento in occasione della Pan-African Conference of Ministers of Local Government; la ricerca "Contribution of Decentralized Cooperation to Decentralization in Africa" a cura della Scuola Superiore di S. Anna e del Municipal Development Partnership (MDP-EST); 3 progetti pilota a supporto del decentramento in Niger, Burkina Faso e nella Repubblica Democratica del Congo; supporto a 23 progetti di gemellaggio tra istituzioni locali italiane ed africane; partneriati con 40 enti locali africani (Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Ruanda, Senegal, Repubblica Democratica del Congo, Mali, Tanzania, Sudafrica, Liberia, Niger, Uganda, Ghana, Chad) e 63 enti locali italiani; collaborazioni con 7 associazioni nazionali di enti locali africani (Mali, Burkina Faso, Tanzania, Senegal, Sudafrica, Ghana, Niger); "Municipi senza Frontiere", progetto che ha coinvolto 11 funzionari di comuni italiani e 57 funzionari africani.

Gli oltre 200 partecipanti africani ed europei della II Conferenza delle Istituzioni Regionali e Locali Europee ed Africane ed alla Pre-Conferenza hanno espresso il proprio apprezzamento per il metodo di lavoro e per le iniziative sviluppate in questi anni dal Progetto "EuroAfrican Partnership for Decentralized Governance" che, in rapporto con i Governi Nazionali, ha portato al rafforzamento del Decentramento nell'Africa Sub Sahariana. In particolare, l'assemblea ha confermato il proprio impegno a sostenere politiche di rafforzamento del decentramento in Africa anche attraverso EuroAfrican Partnership ed ha auspicato l'opportunità che l'iniziativa si inserisca sempre più organicamente anche nell'ambito delle attività promosse dalle reti di Associazioni di Governi Regionali e Locali come, ad esempio, quelle della Commissione al Decentramento della Associazione Unione di Città e Governi Locali (UCLG) guidata dalla Provincia di Barcellona, della Piattaforma Europea delle Autorità Regionali e Locali per lo sviluppo e



Tanzania



Studentessa burkinabè



Ministero degli
Affari Esteri



Comune
di Firenze



United Nations

Euro-African Partnership

Via Cavour, 18 - 50129 Firenze, Italia

Tel: +39 055 2387486; fax: +39 055 2666006

www.euroafricanpartnership.org -